



FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO GENAZZANO "G. GARIBALDI"

Cod. Meccanografico RMIC8AD00T

Codice Fiscale 93008720588

e-mail rmic8ad00t@istruzione.it indirizzo pec rmic8ad00t@pec.istruzione.it sito web <https://www.comprendivo-genazzano.edu.it/>

Piano per l'Inclusione

Anno Scolastico 2024 /2025

L'Istituto Comprensivo "G. Garibaldi" di Genazzano ha elaborato il presente "Piano per l'Inclusione" secondo quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e dalla CM 8 del 6/03/2013.

Citando la suddetta Direttiva possiamo affermare che: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". In tale ottica è da considerare Bisogno Educativo Speciale qualsiasi difficoltà evolutiva e funzionale, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o nell'apprendimento, che necessiti di percorsi di educazione e didattica speciali, individualizzati o personalizzati (PEI-PDP).

Rientrano nella più ampia definizione di alunni con BES gli alunni che presentino caratteristiche riferite a tre grandi sottocategorie: quella della **disabilità**, quella dei **disturbi evolutivi specifici e funzionali** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

Repertorio normativo di riferimento

- ☐ Alunni con disabilità (L. 517/77, L. 104/92);
- ☐ con DSA e DAA (Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia: riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento in alunni con capacità intellettive adeguate all'età - L. 53/2003, L. 170/2010, D.M. 12/07/2011);
- ☐ con disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività in forma grave, tale da compromettere il percorso scolastico; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non previsto dalla legge 104, etc. – D.M. 27 dicembre 2012, C.M. 8/2013 e Nota MIUR prot. 1551 del 27/06/2013, che estendono ad essi la normativa sui DSA);
- ☐ con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale (D.M. 27 dicembre 2012, C.M. 8/2013 e Nota MIUR prot. 1551 del 27/06/2013).
- ☐ Nota-dipartimento-pei n°1041 del 15/06/2020.

Linee guida per una didattica inclusiva

Finalità

- ✓ Definire pratiche efficaci e condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e d'inclusione;
- ✓ facilitare l'ingresso e l'inserimento degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale;
- ✓ garantire le massime possibilità nel conseguimento delle competenze ad ogni alunno tenendo conto delle specifiche esigenze;
- ✓ garantire agli alunni, se necessario, piani educativo-didattici individualizzati e personalizzati;

- ✓ creare una forte continuità ed integrazione tra la progettazione personalizzata e la programmazione di classe rimuovendo, per mezzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo ed il successo di ognuno;
- ✓ promuovere iniziative di condivisione e collaborazione tra scuola, famiglie, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni etc.;
- ✓ favorire la creazione di un contesto empatico, equilibrato e stimolante nel quale far maturare il processo didattico-formativo di ogni alunno.

Tipologie di BES presenti nel nostro Istituto Comprensivo:

disabilità certificate, patologie invalidanti, difficoltà di apprendimento, disturbi specifici e aspecifici di apprendimento, disturbi da deficit di attenzione e iperattività, deficit nelle competenze scolastiche, carenze affettivo-relazionali, disagio economico e/o sociale, impoverimento culturale e/o linguistico.

Consuntivo anno (2024/2025)

Parte I
Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	35
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA/DAA	70
ADHD/DOP (anche in associazione a DSA)	
Borderline cognitivo	
Altro	
3. Svantaggio	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	4
Altro BES	5

Totali	114
% su popolazione scolastica	10,5%
N° PEI redatti dai GLHO	35

N° di PDP redatti dai CdC in presenza di certificazione sanitaria	65
N° di PDP redatti dai CdC in assenza di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC/OEPA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì (rappresentanza)
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	No				
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro: Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
<i>* 0=per niente 1=poco 2=abbastanza 3=molto 4=moltissimo</i>						
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						x

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Frequenza della scuola nei periodi di chiusura per contenimento del COVID-19					x
Attivazione della DAD per il contenimento della dispersione scolastica					x

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II
Obiettivi di incremento dell'inclusività
proposti per il prossimo anno scolastico 2025/2026

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

In stretta osservanza della normativa d'interesse, il nostro Istituto ha individuato figure, funzioni, compiti protocolli ed organi specifici ai quali affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione medica.

1. Obiettivi

- ☐ Approfondire l'analisi dei bisogni educativi e la definizione delle strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimenti significativi ed evitare fenomeni di dispersione scolastica;
- ☐ potenziare la condivisione tra scuola e famiglia e rafforzare la partecipazione delle/degli alunne/i e dei genitori alla definizione ed alla progettazione degli obiettivi educativo-formativi;
- ☐ porre al centro del processo inclusivo la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- ☐ potenziare e condividere approcci didattici innovativi per modalità operative e strategie cognitive che si propongano lo sviluppo delle competenze trasversali, socio-relazionali e comunicative con particolare attenzione ai linguaggi alternativi;
- ☐ sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento attraverso pratiche riflessive condivise che possano favorire la

	<p>condivisione di riflessioni operative e buone pratiche;</p> <p>☒ consolidare sinergie a favore di scambi e sostegno per azioni mirate con gli enti presenti sul territorio (ASL di competenza, Enti locali...)</p> <p>☒ operare per la creazione di contesti protetti ed inclusivi che mirino anche al benessere dei soggetti coinvolti.</p>
2. Figure e funzioni	
La Dirigente Scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ● Presiede le riunioni del “Gruppo di lavoro per l’Inclusione” (GLI) e del “Gruppo di lavoro per l’handicap Operativo” (GLO); ● è informata tempestivamente da tutto il personale scolastico su problematiche rilevate rispetto alle tematiche dell’inclusione; ● è aggiornata continuamente sul percorso scolastico di ogni singolo alunno con Bisogni Educativi Speciali; ● opera al fine di poter definire ed attivare tutte le risorse professionali necessarie al positivo sviluppo dei processi inclusivi; ● cura i rapporti con gli enti e con le figure professionali esterni alla scuola; coordina e monitora le attività adottando le strategie necessarie; ● promuove la diffusione di buone pratiche e ne sollecita la condivisione; ● promuove la formazione dei docenti sui temi dell’inclusività; ● vigila sull’elaborazione del PI e sulla corretta trattazione dell’inclusione nel PTOF e in tutti i documenti dell’Istituto; ● coordina e supervisiona l’operato delle funzioni strumentali e dei referenti.
Il Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizza i bisogni educativi speciali presenti nell’istituto; ● progetta e programma le linee guida degli interventi da attuare; ● identifica e valuta le risorse da attivare; ● analizza le criticità emerse nei diversi processi inclusivi e discute eventuali interventi da attuare; ● elabora un Piano per l’Inclusione (PI) da sottoporre al Collegio dei Docenti e fornisce indicazioni specifiche per la definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, proponendo obiettivi di miglioramento; ● propone protocolli d’intervento e di documentazione delle attività; ● rileva, monitora e valuta i livelli d’inclusività della scuola ponendo particolare attenzione ai punti di forza ed alle criticità manifestati; ● monitora le attività dei GLO.
La Funzione Strumentale Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ● ● Partecipa all’analisi dei bisogni educativi speciali degli alunni presenti nell’istituto; ● coordina le attività di accoglienza e di continuità per gli/le alunni/e con BES; ● cura dei rapporti con la ASL per calendario incontri GLO e GLI; ● partecipa al GLI ed ai GLO per i quali è richiesta la sua presenza; ● propone modelli documentali ed organizzativi al CdD; ● condivide e diffonde pratiche efficaci per l’inclusione; ● coadiuva i docenti ed i CdC nella progettazione degli interventi e nei rapporti con le famiglie; ● sportello di ascolto e comunicazione con le famiglie; ● partecipazione a incontri per particolari finalità e/o con altre scuole del territorio e/o con

	<p>l'Ente locale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● cura della documentazione educativa dei PEI e PDP; ● coordina le attività legate alla formazione per la didattica speciale; ● coordina le iniziative legate alle tematiche dell'inclusività (progetti, reti di scuole etc.); ● partecipa all'organizzazione dei Gruppi di lavoro; ● collabora con la DS rispetto all'organizzazione delle risorse e ai rapporti con gli enti esterni; ● supporta i docenti rispetto ad ogni problematica sul tema; ● coordina il gruppo di lavoro per l'inclusione; ● propone al GLI temi ed osservazioni per l'elaborazione del PI; ● coordinamento del gruppo di lavoro all'inclusione; ● elaborazione del PI; ● partecipazione ad iniziative di formazione sul tema dell'inclusione
I docenti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ● Curano l'analisi approfondita dei bisogni educativi degli alunni con PEI; ● elaborano e propongono al CdC la programmazione del Piano Educativo Individualizzato; ● supportano il Consiglio di classe/team docenti nell'adozione di modalità operative e strategie pedagogiche e didattiche inclusive; ● partecipano alla programmazione ed allo svolgimento delle attività della classe; ● propongono e concordano con i docenti l'adozione, se necessario, di misure dispensative e di strumenti compensativi; ● concordano con i docenti curricolari i criteri di integrazione tra PEI e programmazione di classe; ● sono contitolari nelle attività e nella valutazione del gruppo classe e propongono interventi in piccolo gruppo e/o classi aperte con metodologie specifiche atte a curare gli elementi dell'inclusività; ● partecipano alla progettazione ed all'attuazione dei PDP.
Il Consiglio di classe /team dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Rileva ed analizza i bisogni educativi speciali; ● definisce, programma, monitora e valuta gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione delle/degli alunne/i con BES alle attività didattiche; ● elabora un Piano Didattico Personalizzato e/o un Piano Educativo individualizzato per le/gli alunni che ne necessitano; ● partecipa ai Gruppi di Lavoro per l'Handicap Operativi (GLHO); ● adotta l'insieme delle strategie, delle misure dispensative e degli strumenti compensativi necessari; ● cura il confronto continuo con le famiglie nel rilevare le criticità ed elabora, su richiesta, una scheda osservativa/relazione approfondita da consegnare ai genitori ai fini di un approfondimento specialistico; ● procede ad un'efficace individualizzazione e personalizzazione dei curricula anche nei casi di alunne/i non certificate/i; ● promuove attività ed interventi mirati al conseguimento del benessere e dell'inclusione per tutti le/gli alunne/i; ● programma ed organizza interventi per l'accoglienza e la continuità didattica in particolare per le/gli alunne/i che manifestano criticità.
Il Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none"> ● esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per attuare pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES; ● verifica, discute e delibera la proposta di PI elaborata dal GLI nel mese di giugno; ● propone i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola; ● assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione

	<p>concordate a livello dell'istituto e anche territoriale.</p>
<p>Il personale non docente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● ATA ● Contribuisce a favorire la prima accoglienza degli alunni BES, la comunicazione con le famiglie e acquisisce e trasferisce la documentazione provvedendo ad archivarla correttamente ed informando la Dirigente Scolastica e la Funzione strumentale al fine l'insieme degli interventi. ● Collaboratori scolastici ● Vigilano e monitorano con attenzione, insieme ai docenti, in particolare durante l'ingresso, l'uscita e la ricreazione, segnalando e eventuali problematiche rilevate o situazioni critiche che interessano le/gli alunne/i con BES; ● nei casi nei quali sia necessario e richiesto provvedono all'assistenza fisica su incarico della DS.
<p>OEPA Assistente alla comunicazione CAA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Tale servizio è specificatamente richiesto dai servizi territoriali ASL ed è attivato, su richiesta del GLI e della scuola, dall'Ente locale, nei casi di assistenza all'autonomia, e dalla Regione nei casi di assistenza specialistica alla comunicazione (LIS, assistente CAA, assistente ai non vedenti etc.) ● L'Operatore Educativo per l'Autonomia, ● supporta i docenti e gli alunni con particolari disabilità nello svolgimento delle attività scolastiche; ● partecipa all'organizzazione delle attività ed alla loro realizzazione; ● partecipa al GLO e all'elaborazione del PEI; ● partecipa al processo integrativo assicurando il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
<p>La Famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipa al GLO e può richiedere la partecipazione al "gruppo" di un terapeuta esterno con funzioni non deliberanti; ✓ partecipa attivamente alla definizione del "Progetto di Vita" in collaborazione con l'Ente locale e la scuola; ✓ partecipa attivamente all'elaborazione del PEI/PDP collaborando attivamente con tutti i soggetti coinvolti; ✓ segnala tempestivamente particolari condizioni di salute, l'aggiornamento della documentazione o situazioni critiche delle quali la scuola non è informata.
<p>B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p>	
<p>All'inizio dell'anno scolastico il collegio adotta un piano formativo che include le tematiche legate all'inclusività; inoltre, nel corso dell'anno, ulteriori possibilità vengono proposte ai docenti che in alcuni casi procedono anche alla realizzazione di percorsi formativi autonomi.</p> <p>Per il prossimo anno si propone e si prevede lo svolgimento dei seguenti percorsi formati</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Gestione delle classi difficili ● Didattica Inclusiva ● Contrasto alla dispersione e all'insuccesso scolastico 	

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli interventi programmati nel Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando a potenziare gli aspetti più deboli.

La scuola valuterà il grado d'inclusività e in particolare gli aspetti decisionali coinvolti nell'azione inclusiva, l'analisi del contributo che le strategie inclusive, messe in atto, possono apportare per il miglioramento delle stesse e i rapporti con gli enti esterni e con le famiglie nel loro dare supporto all'organizzazione delle attività educative.

Ogni PEI/PDP stabilirà criteri puntuali sulla valutazione delle/gli alunne/i con BES, considerando che la personalizzazione e l'individualizzazione degli obiettivi non possono, tranne che in casi residuali, prevedere i medesimi modelli valutativi previsti per la classe. I docenti provvederanno a strutturare prove di verifica riferiti

agli obiettivi previsti dalle progettazioni individualizzate (PEI) ed elaboreranno specifici criteri di valutazione. Nel caso delle/gli alunne/i con PDP, particolare attenzione sarà rivolta all'adozione degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di modalità alternative di verifica delle prove comuni; nella valutazione di tali verifiche i CdC terranno conto delle specifiche difficoltà presenti.

In sede di riunione preliminare della Commissione dell'esame al termine del primo ciclo d'istruzione, per ogni alunno con BES, saranno definite le modalità di verifica previste nello svolgimento delle prove e i criteri di valutazione personalizzati ed individualizzati in continuità con quanto previsto dai PEI/PDP.

D. Attività di personalizzazione/individualizzazione del percorso formativo

Al fine di favorire il processo di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni si seguiranno le seguenti strategie/attenzioni:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, accogliere, accettare e confrontarsi con l'altro, sollecitando le competenze relazionali-comunicative e l'empatia;
2. riconoscere i bisogni specifici di ognuno, valorizzarne le risorse e le potenzialità e adottare strategie idonee a realizzare la piena affermazione di ognuno;
3. considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là degli obiettivi disciplinari da conseguire;
4. favorire lo sviluppo delle competenze socio-relazionali;
5. promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
6. adottare strategie coinvolgenti ed alternative che possano rendere "capaci" coloro che non sono avvezzi al "successo" nel partecipare alle attività ordinarie;
7. condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici, gli scopi e gli obiettivi specifici con tutti i soggetti coinvolti;
8. verificare continuamente l'efficacia degli interventi ed eventualmente sperimentare nuove "strade";
9. promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere";
10. privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
11. sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie d'apprendimento;
12. individuare mediatori didattici che facilitino l'apprendimento (immagini, schemi, mappe);
13. promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline;
14. adottare strumenti e materiali strutturati personalizzati che possano aiutare la compensazione delle criticità;
15. utilizzare sistematicamente le nuove tecnologie e i software didattici che risultino efficaci.

E. Organizzazione dei diversi tipi di "sostegno" presenti nella scuola

L'organizzazione ottimale delle risorse interne risulta fondamentale nella fase di pianificazione degli interventi ed ogni soggetto esprime potenzialità ed energie complementari rispetto agli altri, partendo dal personale ATA fino alla DS. Il rapporto dialogante ed aperto alimenta la condivisione e la collaborazione, elementi dai quali

non si può prescindere nell'affrontare un processo complesso come l'inclusione.

I nuovi modelli organizzativi della scuola riconoscono la centralità delle competenze relazionali espresse dai diversi operatori e si può aspirare al conseguimento di un obiettivo solo se l'obiettivo è comune e condiviso. La figura del docente di sostegno, pur rivestendo una funzione importante nell'azione didattica, rischia di non risultare sufficiente rispetto all'efficacia degli interventi; il supporto della famiglia, la preparazione e la disponibilità dei collaboratori scolastici e delle assistenti, la sensibilità e l'attenzione del DS e di tutte le funzioni istituzionali e la professionalità e l'esperienza dei docenti curricolari costituiscono una risorsa imprescindibile. Nel tempo, nel nostro istituto, abbiamo curato un insieme di modalità organizzative che hanno influenzato

positivamente tali sensibilità. Inoltre i temi dell'inclusione hanno assunto un posto di rilievo nella progettazione curricolare dell'istituto, con particolare riferimento al curricolo di Educazione Civica, e nei piani formativi della scuola e, molti docenti, hanno approfondito tali tematiche anche autonomamente, al fine di poter affrontare efficacemente le "sfide" legate alla didattica per le/gli alunne/i con disturbi evolutivi specifici.

Una reale ed efficace integrazione socio-emotiva di tutti gli/le alunni/e non può prescindere dal riconoscere come condizione necessaria e obiettivo fondamentale il "benessere" psico-fisico e, a tal fine, la scuola promuove percorsi di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, perseguendo la maturazione di comportamenti responsabili e lo sviluppo di competenze relazionali inclusive e pro-socializzanti.

L'impiego e l'assegnazione delle risorse del sostegno, pur ispirandosi a principi di equità bilanciata, non si risolve con formule algoritmiche e, nell'analisi delle situazioni, pesa, in maniera chiara, l'energia che ogni soggetto coinvolto è disposto a mettere in gioco, bilanciando così condizioni più svantaggiate o risorse esigue.

Anche la possibilità di disporre di supporti tecnologici, spazi e strumenti "speciali" è un elemento da non sottovalutare alla luce della valutazione dell'efficacia della scuola e tutto ciò deve essere organizzato in base alle esigenze individuali delle/gli alunne/i che vengono seguiti; poter disporre di una stampante in classe o di una postazione multimediale dedicata sono problemi sui quali i docenti si interrogano e segnalano e la scuola si impegna a risolvere.

La scuola, annualmente, partecipa a bandi per l'acquisizione di materiali e di sussidi tecnologici indetti dai CTS a da altri enti istituzionali, procedendo ad un continuo adeguamento degli strumenti; purtroppo, non sempre, i diversi progetti vengono approvati.

Nel confronto con esigenze "speciali" tutti noi veniamo chiamati a dare qualcosa in più, rendersi disponibili non è certo banale.

F. Organizzazione dei diversi tipi di "sostegno" all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il processo inclusivo trascende l'orizzonte scolastico e familiare e si estende alla comunità ed è fortemente influenzato dall'insieme di soggetti che erogano servizi e supportano i cittadini come istituzioni, associazioni culturali e del terzo settore.

La scuola deve svolgere un ruolo importante nell'armonizzare la rilevazione dei bisogni con l'accesso ai servizi esterni disponibili o attivabili e spesso le famiglie confidano nel supporto dei docenti e della DS. La creazione di una piattaforma universale ed interistituzionale dei servizi non è affatto semplice, e spesso gli scopi e gli obiettivi previsti dai PEI e dai PDP non trovano ulteriore sviluppo nella definizione di un reale "progetto di vita".

Le risorse dei servizi socio-sanitari territoriali spesso sono limitate e le sempre più ridotte risorse economiche garantiscono i soli servizi essenziali. Nel corso dell'anno l'istituto ha intensificato l'insieme degli scambi con l'amministrazione Comunale e con i servizi territoriali, riuscendo a garantire un efficace servizio di Consulenza Psicologica rivolto ad alunni/e, famiglie e operatori della scuola. Inoltre, un ampio sforzo è stato destinato all'ampliamento dell'offerta formativa, che ha permesso di svolgere un insieme di attività laboratoriali in orario extrascolastico che hanno previsto anche il coinvolgimento di formatori esterni.

La scuola si propone di sollecitare il coinvolgimento dei seguenti Enti/istituzioni e associazioni/organizzazioni, come avvenuto già in passato:

ASL:

- ✓ svolgimento di almeno 2 GLI (iniziale e finale) e 2 GLO per ogni alunna/o con disabilità;
- ✓ svolgimento di un incontro di counseling per tutti gli/le alunni/e con DSA e DAA;
- ✓ monitoraggio dei percorsi diagnostici e degli aggiornamenti.

Ente Locale:

- ✓ conferma del servizio di supporto psicologico "Sportello Adolescenza";

- ✓ partecipazione ai GLO;
- ✓ definizione accordi per l'elaborazione del "Progetto di Vita";
- ✓ collaborazione con i servizi sociali comunali e svolgimento di incontri periodici di monitoraggio riferiti anche a situazioni di svantaggio socioculturale e di dispersione scolastica;
- ✓ richiesta di convenzioni per il coinvolgimento di alunne/i in attività ricreative.
- ✓ richiesta, se necessario, di assistenza specialistica CAA

Amministrazione Regionale:

- ✓ partecipazione a bandi e progetti finanziati dalla Regione.

MIUR

- ✓ UNIVERSITÀ in convenzione: LUMSA, ROMA TRE, Cassino, Università Europea
- ✓ Scuole dell'Ambito 14
- ✓ Istituto Tecnico "George Boole"

Enti e Associazioni sul territorio

CONI, Arma dei Carabinieri, Polizia Postale, CRI, AVIS, Protezione Civile, Centri Anziani, associazioni culturali, professionisti e figure specialistiche:

- ✓ organizzazione di eventi ed interventi a scuola;
- ✓ Associazioni culturali tra le quali: Bande Musicali "L.Gardini" e "Cavaliere L.Paolacci", "Mininfiorata" PROLOCO

CTS/CTI:

- ✓ richiesta di sussidi e fruizione di percorsi formativi.
- ✓ Progetto Sussidi didattici

Associazioni del Terzo Settore:

- ✓ condivisione e pubblicizzazione di servizi presenti sul territorio a finanziamento pubblico.
- ✓ XI Comunità Montana
- ✓ Cooperativa sociale "Le Ginestre",
- ✓ Cooperativa Stile libero
- ✓ Cooperativa medihospes
- ✓ Cooperativa Kolbe
- ✓ Cooperativa Il Dono
- ✓ Centro Progressi-Tivoli
- ✓ Fondazione Turati-Zagarolo
- ✓ ASL Roma, Associazioni Sportive e Ricreative presenti sul territorio di Genazzano e San Vito Romano, Pisoniano, Sambuci, Gerano, Ciciliano. Esperti di settore.
- ✓ Sistema Bibliotecario dei Monti Prenestini

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I normali bisogni educativi di tutti gli studenti diventano "speciali" per gli studenti con disabilità certificata, in quanto richiedono un'attenzione pedagogico/didattica particolare. La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari e le realtà territoriali, deve progettare percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti ad un reale processo d'integrazione.

La scuola si prefigge di sostenere le famiglie nella rilevazione delle problematiche e nella condivisione degli interventi atti al superamento delle stesse. I genitori possono chiedere il supporto della FS inclusione e dei docenti per ricevere indicazioni sulle procedure legate al riconoscimento della L. 104/92 ed all'attivazione delle misure previste dalla L. 170/10. Le famiglie possono usufruire di ricevimenti individuali periodici, sia con i docenti di sostegno che con i docenti curricolari. La scuola e la famiglia contrattano una continuità educativa ed un supporto a casa al fine di mirare agli

obiettivi comuni con modalità univoche.

Vanno, inoltre, chiaramente esplicitati alla famiglia i criteri e le modalità di verifica e di valutazione e l'opportunità di prevedere gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie come previsti nel PEI o nei PDP.

È necessaria la valorizzazione di una rete di collaborazione tra le famiglie, che si danno supporto l'una con l'altra, al fine di agevolare il percorso formativo degli alunni.

La scuola apre alle famiglie servizi di supporto psicologico e di supporto alla genitorialità, come avvenuto in questi anni con la realizzazione di eventi informativi per le famiglie.

G. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento potrà usufruire dell'insieme delle risorse presenti nella scuola, come già anticipato nei punti precedenti, e la valorizzazione di ogni disponibilità professionale potrà essere incentivata sia economicamente che socialmente. L'implementazione dell'utilizzo delle tecnologie nella didattica ordinaria potrà facilitare l'integrazione degli approcci delle/gli alunni con BES rispetto alle attività di classe, e la creazione di contesti educativi nei quali si riduca il peso delle loro criticità. La scuola, come avvenuto in passato, si propone di riattivare dei laboratori finalizzati al potenziamento delle competenze espressive e manuali-manipolative facilitando, in alcuni casi, la partecipazione e stimolando l'interesse delle/gli alunne/i con BES.

H. Iniziative messe in atto nell'Anno scolastico 2024/2025

- ☐ Pubblicazione in area riservata dei modelli documentali
- ☐ Attività a supporto di alunne/i a rischio dispersione scolastica
- ☐ Discussione con le famiglie e programmazione di un PDP o di un "Profilo educativo" per tutte le/gli alunne/i che rientrano nelle fattispecie previste dalla L. 170/10
- ☐ Discussione con le famiglie e programmazione di un PEI per tutte le/gli alunne/i che rientrano nelle fattispecie previste dalla L. 104/92
- ☐ Elaborazione dei PEI per le/gli alunne/i neo-certificati
- ☐ Elaborazione dei PEI Provvisorio per le/gli alunne/i neo-certificati
- ☐ Organizzazione del GLI all'inizio dell'anno ed al termine delle lezioni (per alcuni alunni è stato possibile effettuare più incontri, con i centri convenzionati, su richiesta della famiglia),
- ☐ Richiesta di integrazione dell'organico di sostegno in corso d'anno per nuove certificazioni
- ☐ Organizzazione e svolgimento dei GLO per tutte/i le/gli alunne/i frequentanti l'istituto
- ☐ Realizzazione di incontri con le famiglie in fase di progettazione all'inizio dell'anno e di verifica alla fine dell'anno.
- ☐ Realizzazione di incontri scuola-famiglia specifici
- ☐ Realizzazione di incontri con i terapisti/specialisti esterni che si occupano di eventuali percorsi formativi/riabilitativi
- ☐ Attivazione di forme di collaborazione tra docenti e personale di OEPAC per la progettazione dell'attività educativo-didattica.
- ☐ Attivazione ed organizzazione del servizio degli OEPA (Cooperativa "Stile Libero" - Cooperativa Medihospes, Cooperativa Kolbe, Cooperativa Il Dono)
- ☐ Collaborazione con l'assistente sociale dei Comuni di Genazzano e San Vito Romano rispetto a situazioni di svantaggio socio-culturale e di dispersione scolastica
- ☐ Collaborazione con il personale medico del servizio di tutela della salute mentale e riabilitazione dell'età evolutiva di Palestrina e Tivoli.
- ☐ Partecipazione alle manifestazioni sull'Educazione alla Legalità e la Sicurezza in Rete
- ☐ Collaborazione con i responsabili della Casa Famiglia "La Sonnina" di Genazzano
- ☐ Progetto Benessere: supporto psicologico (dottoresse E.Cellitti M. Ierardi)
- ☐ Consulenza per l'ottenimento del sostegno scolastico ai genitori interessati
- ☐ Svolgimento di attività di orientamento e continuità per tutte/i le/gli alunne/i con BES ed in particolare per le/gli alunne/i al passaggio da un ordine all'altro e delle classi terze della scuola secondaria di I grado
- ☐ Definizione delle modalità di partecipazione alle prove INVALSI ed elaborazione dei criteri di valutazione per la

- partecipazione alla prova d'esame per le/gli alunne/i delle classi terze della scuola secondaria di I grado
- ☒ Incontri di monitoraggio con le famiglie.
- ☒ Acquisto di materiali, software e supporti tecnologici per la didattica "speciale".
- ☒ Attività di supporto del Team Antibullismo e per l'emergenza
- ☒ Svolgimento di incontri di continuità tra i docenti delle classi "ponte"
- ☒ Svolgimento di incontri di continuità per le/gli alunne/i con disabilità in uscita dalla scuola secondaria di I grado con i referenti degli istituti accoglienti
- ☒ Svolgimento di percorsi formativi con specialisti ASL rispetto alla somministrazione di farmaci salvavita.
- ☒ Attuazione di progetti che hanno coinvolto direttamente le/gli alunne/i con BES in attività laboratoriali in orario extrascolastico.
- ☒ Compilazione e inoltro progetto sussidi didattici per gli alunni con disabilità.
- ☒ Attuazione del progetto Scuola Attiva Kids e Junior per favorire la socializzazione e le attività di gruppo.
- ☒ Olimpiadi di Istituto
- ☒ Progetto "Mentoring" per il tutoraggio e l'orientamento delle/degli alunne/i per il favorimento del successo formativo contro la dispersione scolastica
- ☒ Progetti inseriti nel Piano di ampliamento dell'offerta formativa

I. Azioni programmate per il prossimo anno scolastico 2025/2026

- ✓ Iniziative promosse dalla DS
- ✓ Organizzazione del GLI di Istituto due volte l'anno
- ✓ Organizzazione del GLO in fase iniziale, intermedio, finale ed all'occasione se necessario.
- ✓ Convocazione di almeno due GLO
- ✓ Convocazione degli incontri di counseling per gli alunni con DSA in base alle disponibilità degli specialisti
- ✓ Attivazione di un'efficace comunicazione scuola famiglia basata su una sinergia d'intervento
- ✓ Pubblicizzazione protocollo attivazione PDP/PEI
- ✓ Potenziamento delle attività del Team Antibullismo e per l'Emergenza e adozione del "Protocollo per la Prevenzione e il Contrasto ai fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo", con il coinvolgimento di docenti, personale ata, alunne/i, famiglie e rappresentanti delle istituzioni
- ✓ Calendarizzazione di incontri periodici con i servizi sociali comunali per il monitoraggio dei percorsi delle/gli alunne/i con svantaggio
- ✓ Calendarizzazione di incontri scuola/famiglie/Ente locale per la definizione dei "Progetti di vita"
- ✓ Continuità del Servizio di Consulenza Psicologica per alunne/i, personale scolastico e famiglie dei diversi plessi della scuola
- ✓ Adesione a protocolli d'intesa con ASL, Ente Locale ed altri soggetti istituzionali che promuovano attività a supporto dell'inclusione
- ✓ Valorizzazione dei docenti formati sui DSA attraverso specifiche azioni di scambio per consulenze specifiche relative agli alunni, anche in rete
- ✓ Potenziamento della sezione sul sito web dell'Istituto contenente materiali e modulistica relativa ai BES
- ✓ Partecipazione ad azioni specifiche di formazione proposte dal MIUR o USR.
- ✓ Iniziative in favore dell'Autismo
- ✓ Corsi di informazione e formazione sull'inclusione.
- ✓ Richiesta di un servizio di Mediazione culturale
- ✓ Efficientamento del servizio delle OEPAC, finanziato dagli Enti Locali e fornito dalle Cooperative Sociali "Stile Libero" e "Medihospes" Cooperativa Kolbe, Cooperativa Il Dono
- ✓ Implementazione della condivisione e della partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei processi integrativi
- ✓ Elaborazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP)
- ✓ Svolgimento di incontri di continuità dei docenti delle classi "ponte"
- ✓ Monitoraggio e rilevazione delle situazioni problematiche e della condizione di svantaggio ed avvio dei protocolli di approfondimento specialistico in stretta collaborazione con le famiglie

- ✓ Attuazione di progetti a sostegno di prassi inclusive promosse dal Collegio dei Docenti che si esplicitano nel PTOF e di proposte provenienti da Enti esterni (Miur, Usr, Ente Locale, ASLRMG5, cooperative sociali ...)
- ✓ Rapporti di collaborazione con CTS/CTI
- ✓ Divulgazione di informazioni relative a iniziative di formazione, convegni, progetti a favore dell'inclusione
- ✓ Attivazione di strumenti e realizzazione di attività in Ambienti di apprendimento innovativi
- ✓ Massimo coinvolgimento di tutte/i le/gli alunne/i con BES nei viaggi, nelle visite d'Istruzione e nelle attività realizzati in orario extracurricolare (laboratori pratico-manuali, teatrali, artistici etc.).
- ✓ Attività progettuali per l'ampliamento dell'offerta formativa e a supporto dell'inclusione.

L. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive. Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

- a. Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità e un adeguamento necessario nella definizione dell'organico di fatto rispetto a quanto previsto dall'organico di diritto attualmente riconosciuto, ritenuto insufficiente, Ciò è stato segnalato in diverse occasioni negli incontri del GLO.
- b. Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici
- c. Individuazione dei docenti con formazione e competenze specifiche nelle aree disabilità, disturbo e svantaggio per attivare gruppi di autoformazione e tutoraggio
- d. Partecipazione a "bandi" finanziati dai diversi Enti finalizzati al miglioramento dei processi inclusivi
- e. Puntuale attivazione dei percorsi per l'ottenimento di risorse aggiuntive in deroga nell'organico "di fatto" e nel corso dell'anno a seguito di nuove certificazioni o trasferimenti.
- f. Richiesta di sussidi didattici a supporto degli alunni BES

M. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Al fine di garantire i migliori livelli di accoglienza, la scuola ha adottato un insieme di protocolli finalizzati all'analisi approfondita delle esigenze ed all'attivazione delle necessarie risorse, in stretta collaborazione con le famiglie, le eventuali istituzioni scolastiche di provenienza, gli enti certificatori e gli Enti Locali.

L'acquisizione delle documentazioni necessarie, l'istruzione di un fascicolo personale dell'alunna/o puntuale ed ordinato e l'acquisizione di ulteriori informazioni per mezzo di colloqui specifici con le famiglie, costituiscono dei momenti necessari per la giusta analisi della situazione.

Particolarmente bisognoso di attenzioni è l'avvio di Percorsi Didattici Personalizzati; partendo dai bisogni manifestati dalle/gli alunne/i, si concorderà con le famiglie e con le/gli stesse/i alunne/i gli obiettivi che si intendono conseguire e quali strategie/strumenti si ritengono necessari e più efficienti.

Nel corso del processo educativo-formativo, i diversi CdC/team e, nel tempo, i diversi ordini di scuola si attiveranno per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, all'interno del quale gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e il loro conseguimento segue una naturale evoluzione.

Il processo si atterrà ad una rigorosa logica di sviluppo e programmazione, per mezzo della quale si realizzerà una scomposizione degli obiettivi in sotto-obiettivi a breve, medio e a lungo termine, il conseguimento ordinato dei quali consentirà la maturazione delle capacità/competenze attese.

Rispetto al curriculum verticale, si prevederanno degli incontri specifici tra i docenti curricolari e di sostegno delle classi ponte, sia nelle fasi iniziali e finali delle lezioni, che in itinere, se necessario, al fine di condividere l'insieme degli elementi necessari a garantire la massima continuità dell'azione didattica e del processo integrativo; tali incontri si

svolgeranno anche con i rappresentanti delle scuole secondarie di II grado che accoglieranno le iscrizioni delle/gli alunne/i in uscita.

Approvato dal GLI in data 20/06/2025 e dal Collegio dei Docenti in data 23/06/25.